



STATI UNITI

Sentenza Usa, la libertà di religione è ora in pericolo

Image not found or type unknown

La sentenza della Corte Suprema degli Usa, che impone la legalizzazione dei "matrimoni" omosessuali in tutti e 50 gli stati, crea un ambiente legale molto pericoloso per la libertà di religione. Benché protetta dal Primo Emendamento e garantita dalla sentenza stessa, ci sono tutti i presupposti perché la libertà di espressione sia limitata nel nome della lotta all'omofobia. I precedenti lo dimostrano e lo stesso linguaggio della sentenza è ambiguo. Senza contare che, con un parallelo scientificamente azzardato, la Corte equipara l'omosessualità all'appartenenza ad un'etnia. Impedire a due persone dello stesso sesso di sposarsi sarà dunque considerato alla stregua di un atto di razzismo.

USA, LA LIBERTA' DI RELIGIONE E' ORA IN PERICOLO *di Massimo Introvigne*

Dopo la sentenza della Corte Suprema degli Usa, che ha imposto a tutti gli stati la legalizzazione delle "nozze" gay, ci si chiede quanto possa durare la tutela della libertà di

religione. Benché la sentenza la protegga e affermi che i religiosi saranno liberi di predicare in difesa della famiglia naturale, ci sono tutti i presupposti per una futura repressione di chi si oppone alle "nozze" gay.

SE TI OPPONI ALLE NOZZE GAY SEI "RAZZISTA" *di Renzo Puccetti*

La sentenza della Corte Suprema degli Usa equipara l'esclusione dei gay dal matrimonio alla segregazione razziale. Ma il paragone è scientificamente infondato, perché non è possibile paragonare una caratteristica genetica ed immutabile ad una condizione a genesi sconosciuta, prevalentemente ambientale e mutevole. Eppure è su questa equiparazione che si fonda anche il ddl Scalfarotto in Italia.